

Codice A2002A

D.D. 1 agosto 2018, n. 315

I.R. 58/78 - Approvazione dell'Avviso per la presentazione di richieste di contributo per la realizzazione di attività di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale da parte di enti provati per l'anno 2018 e approvazione della relativa modulistica - Prenotazione di impegno di spesa di Euro 82.080,00 sul cap. n. 182843/2018 ed Euro 88.920,00 sul cap. n. 182843/2019.

Premesso che:

- nell'ordinamento della Regione Piemonte è vigente la legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 e s.m.i. (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali) che, ai fini della presente determinazione dirigenziale, consente l'assegnazione di contributi a sostegno di iniziative di rilievo regionale;
- l'art. 6, comma 1, della l.r. 58/1978 stabilisce che gli enti locali, gli enti, gli istituti e le associazioni culturali presentano documentate richieste di finanziamento per attività di carattere culturale nel periodo individuato dalla Giunta regionale mediante deliberazione;
- l'art. 6, comma 1 bis, della l.r. 58/1978 dispone che le linee di indirizzo per l'assegnazione dei contributi nonché le priorità e i criteri per il loro utilizzo sono definite dalla Giunta regionale con apposita deliberazione, acquisito il parere favorevole e vincolante della commissione consiliare competente;
- l'art. 6, comma 1 quater, della l.r. 58/1978 stabilisce che la Giunta regionale procede al riparto delle risorse stanziare tra le singole linee di intervento.

Rilevato che:

- l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), più volte modificata e integrata, prevede che la concessione di contributi sia subordinata alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità a cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- con deliberazione n. 23-7009 dell'8 giugno 2018 "Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2018-2020 e criteri di valutazione delle istanze di contributo. Approvazione" la Giunta Regionale ha approvato, previo parere favorevole vincolante espresso dalla Commissione consiliare competente, il programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2018-2020 e i criteri di valutazione delle istanze di contributo, relativi, *in primis*, alla l.r. 58/78;
- la Giunta regionale ha altresì approvato, come Allegato 1 alla propria deliberazione n. 58-5022 dell'8 maggio 2017, il documento recante "Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2017. Approvazione";
- fra le disposizioni contenute nell'Allegato 1 di cui alla sopra citata deliberazione n. 58-5022 dell'8 maggio 2017, il punto 7 "Modalità di presentazione dell'istanza di assegnazione del contributo" stabilisce al punto 7.1 che debba essere utilizzata la specifica modulistica approvata con determinazione dirigenziale relativa all'istanza di assegnazione del contributo,

all'autocertificazione dei dati fiscali e bancari, alla relazione descrittiva dell'iniziativa e al bilancio preventivo del progetto;

- con deliberazione n. 61-7321 del 30 luglio 2018 “DGR 23-7009 del 08 giugno 2018. Definizione per l'anno 2018 del periodo di presentazione delle domande di contributo ai sensi delle LL.RR. 58/1978, 24/1990, 44/2000, 17/2003,11/2009, 41/1985, 31/1995. L.R. 58/1978 riparto delle risorse previste dal bilancio di previsione 2018-201”⁹ secondo i singoli ambiti e linee di intervento” si è stabilito che la scadenza per la presentazione delle domande di contributo presentate ai sensi delle LL.rr. 58/1978, 24/1990, 44/2000, 17/2003, 11/2009, 41/1985 e 31/1995, devono essere determinate dai singoli avvisi con data antecedente al 1° dicembre 2018, da definirsi a cura del responsabile del procedimento;
- in attuazione dell'art. 6, comma 1 quater della l.r. 58/1978, la Giunta regionale con la sopra citata deliberazione n. 61-7321 del 30 luglio 2018 ha approvato in € 4.125.000,00 il limite massimo delle risorse destinate, stanziare e autorizzate sui capitoli 182843/2018 e 182843/2019, della Missione 5, Programma 2 degli esercizi finanziari 2018/2019, destinandolo alle linee di finanziamento discendenti dalla l.r. 58/1978: nel riparto viene complessivamente riconosciuto il 4,15% delle risorse - pari ad Euro 171.000,00 - alla linea di finanziamento di cui alla presente determinazione dirigenziale, con la seguente articolazione:
 - € 82.080,00 sul cap. 182843/2018 in qualità di acconto
 - € 88.920,00 sul cap. 182843/2019 in qualità di sado;
- la sopra indicata D.G.R. n. 61-7321 del 30 luglio 2018 ha altresì demandato alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport l'adozione degli atti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento, ivi compresa l'attivazione di avvisi pubblici per la presentazione delle domande di contributo, disponendo che l'eventuale successivo incremento della disponibilità di risorse consentirà di assegnare i contributi ai soggetti richiedenti utilmente collocati nelle graduatorie degli avvisi pubblici.

Ritenuto pertanto necessario, sulla base di quanto sopra rilevato, di:

- approvare l' “Avviso pubblico di finanziamento” per la presentazione di domanda di contributo per la promozione delle iniziative di rilievo regionale, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 58/1978, per l'anno 2018”, con scadenza di presentazione delle istanze relative alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale fissata al giorno 2 ottobre 2018; tale avviso costituisce l'Allegato 1 alla presente determinazione dirigenziale, di cui fa parte integrante e sostanziale;
- approvare la modulistica necessaria per la presentazione delle istanze di contributo che viene allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A, Allegato B, Allegato C, Allegato D);
- prenotare in riferimento al sopra citato avviso pubblico per attività di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale le seguenti somme: Euro 82.080,00 sul capitolo 182843/2018 ed Euro 88.920,00 sul capitolo 182843/19 (Missione 5, Programma 2), che presentano la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento;
- demandare, in attuazione del suddetto avviso pubblico, a una successiva determinazione dirigenziale – da assumere all'avvenuto espletamento della fase istruttoria – l'individuazione dei singoli e specifici soggetti ammessi al riparto dei contributi e la quantificazione di

ciascun contributo, nonché la formalizzazione degli impegni di spesa relativi alle somme prenotate con il presente atto, l'individuazione dei singoli e specifici soggetti non ammessi al finanziamento regionale con la relativa motivazione e la definizione dei termini e delle modalità di presentazione della rendicontazione dei contributi assegnati, in conformità a quanto disposto in materia dal punto 10.1 dell'Allegato 1 della citata D.G.R. n. 58-5022 dell'8 maggio 2017;

- di demandare ad una successiva determinazione l'istituzione della commissione di valutazione delle istanze, ai sensi della D.G.R. n. 58-5022 dell'8 maggio 2017.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

vista la legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali);

visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i., in particolare gli articoli 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare gli articoli 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) più volte integrata e modificata, nonché la corrispondente legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);

vista la legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia);

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

vista la legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario 2018-2020);

vista la legge regionale 29 giugno 2018, n. 7 "Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020";

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 26- 6722 del 6 aprile 2018 recante "Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

Vista la DGR 34-7257 del 20 luglio 2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020" Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. Rimodulazione e Seconda Integrazione. Disposizioni di cui all'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118”.

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 61-7321 del 30 luglio 2018 “ DGR 23-7009 del 08 giugno 2018. Definizione per l'anno 2018 del periodo di presentazione delle domande di contributo ai sensi delle LL.RR. 58/1978, 24/1990, 44/2000, 17/2003,11/2009, 41/1985, 31/1995. L.R. 58/1978 riparto delle risorse previste dal bilancio di previsione 2018-2019 secondo i singoli ambiti e linee di intervento”;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 23-7009 dell'8 giugno 2018 recante “L.r. 58/78 Programma di Attività per il triennio 2018-20 in materia di promozione dei beni e delle vista attività culturali 2018-2020 e criteri di valutazione delle istanze di contributo. Approvazione”;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 58-5022 dell'8 maggio 2017 recante “Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2017. Approvazione”;

visti i capitoli 182843/2018 e 182843/2019 (Missione 5, Programma 2) del bilancio di previsione finanziario 2018-2020, i quali presentano la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

determina

- di approvare, per le ragioni illustrate in premessa e secondo quanto stabilito dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 116-1873 del 20 luglio 2015, n. 58-5022 dell'8 maggio 2017, n. 34-7257 del 20 luglio 2018, n. 61-7321 del 30 luglio 2018 :

- l'Avviso pubblico di finanziamento” per la presentazione di domanda di contributo per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale (enti privati), ai sensi dell'art. 6 della l.r. 58/1978, per l'anno 2018”, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;
- la modulistica necessaria per la presentazione delle istanze di contributo, che viene allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale. Tale modulistica è composta da:
 - Modulo di domanda (Allegato A);
 - Modulo Programma di Attività (Allegato B);
 - Modulo Bilancio Previsione (Allegato C);
 - Modulo Compartecipazione (Allegato D);

- di prenotare, in riferimento al sopra citato avviso pubblico, l'impegno di Euro 171.000,00 con la seguente articolazione:

- € 82.080,00 sul cap. 182843/2018 del bilancio di previsione finanziario 2018-2020, in qualità di acconto;

- € 88.920,00 sul cap. 182843/2019 del bilancio di previsione finanziario 2018-2020, in qualità di saldo;

cui è associata la seguente transazione elementare:

Conto finanziario: U.1.04.04.01.001;

Transazione Unione Europea: 8 (spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea);

Ricorrente: 4 (spese non ricorrenti);

Perimetro sanitario: 3;

- di demandare ad una successiva determinazione l'individuazione la costituzione di una Commissione di valutazione, ai sensi della D.G.R. n. 58 – 5022 dell'8 maggio 2017, finalizzata, al termine della fase istruttoria alla attribuzione dei punteggi, alla definizione della graduatoria finale e del riparto dei contributi;

- di demandare, in attuazione del suddetto avviso pubblico, a una successiva determinazione dirigenziale – da assumere all'avvenuto espletamento della fase istruttoria – l'individuazione dei singoli e specifici soggetti ammessi al riparto dei contributi e la quantificazione di ciascun contributo, nonché la formalizzazione degli impegni di spesa relativi alle somme prenotate con il presente atto, l'individuazione dei singoli e specifici soggetti non ammessi al finanziamento regionale con la relativa motivazione e la modulistica necessaria per la presentazione dei rendiconti,

- di prendere atto che, così come previsto dalla D.G.R. n. 61-7321 del 30 luglio 2018, qualora le risorse finanziarie stanziare e autorizzate dovessero aumentare, potranno essere destinati ulteriori fondi alla linea di finanziamento di cui alla presente determinazione. Tale eventuale successivo incremento della disponibilità di risorse, consentirà di assegnare i contributi ai soggetti richiedenti utilmente collocati nella graduatoria del presente avviso pubblico.

La presente determinazione, non riconducibile alla fattispecie definite all'articolo 28 del d.lgs 33/2013, non è soggetta a pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni ovvero proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il DIRIGENTE
Raffaella Tittone

PSM/FC/MCT

Allegato

AVVISO PUBBLICO DI FINANZIAMENTO**Legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali"****D.G.R. n. 7321 del 30 luglio 2018****INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE - ANNO 2018****ENTI PRIVATI****SCADENZA 2 OTTOBRE 2018****Premessa**

La legge regionale 28 agosto 1978 n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali" promuove la realizzazione delle attività culturali. In particolare, l'art. 1 afferma che "La presente legge, ispirandosi all'articolo 33 della Costituzione che enuncia il principio della libertà della cultura, ha lo scopo di consentire uno sviluppo diffuso ed omogeneo delle attività e delle strutture culturali in tutto il territorio regionale".

La Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale sottoscritta a Parigi il 17 maggio 2003 e ratificata con legge 27 settembre 2007, n. 167 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura - UNESCO", all'art. 2, commi 1, 2 e 3 recita:

1. Per 'patrimonio culturale immateriale' s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalla comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana. Ai fini della presente Convenzione, si terrà conto di tale patrimonio culturale immateriale unicamente nella misura in cui è compatibile con gli strumenti esistenti in materia di diritti umani e con le esigenze di rispetto reciproco fra comunità, gruppi e individui nonché di sviluppo sostenibile.

2. Il 'patrimonio culturale immateriale' come definito nel paragrafo 1 di cui sopra, si manifesta tra l'altro nei seguenti settori:

- a) tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
- b) le arti dello spettacolo;
- c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
- d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
- e) l'artigianato tradizionale.

3. Per 'salvaguardia' s'intendono le misure volte a garantire la vitalità del patrimonio culturale immateriale, ivi compresa l'identificazione, la documentazione, la ricerca, la preservazione, la protezione, la promozione, la valorizzazione, la trasmissione, in particolare attraverso un'educazione formale e informale, come pure il ravvivamento dei vari aspetti di tale patrimonio culturale".

Il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, riconosce i beni etnoantropologici come parte del patrimonio culturale, definendo, all'art. 2, comma. 2, "beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico [...]".

L'art. 6, comma. 1, così qualifica la valorizzazione del patrimonio culturale: "La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale ed assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura".

L'art. 7 bis stabilisce quanto segue: "Le espressioni di identità culturale collettiva contemplate dalla Convenzioni Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e per la protezione e la promozione delle diversità culturali, adottate a Parigi, rispettivamente, il 3 novembre 2003 ed il 20 ottobre 2005, sono assoggettabili alle disposizioni del presente codice qualora siano rappresentate da testimonianze materiali e sussistano i presupposti e le condizioni per l'applicabilità dell'articolo 10".

L'art. 9 bis, circa gli adempimenti connessi alla tutela ed alla valorizzazione, rinvia alle competenze di figure professionali adeguate, richiamando, in modo specifico, l'ambito demoeetnoantropologico riconosciuto quale patrimonio culturale dagli articoli 2 e 10.

L'art. 10, al comma 4, lett. l) ribadisce l'interesse etnoantropologico, riconducendovi "le architetture rurali aventi interesse storico od antropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale".

L'art. 52, trattando dell'esercizio del commercio in aree di valore culturale e nei locali storici tradizionali, al comma 1-bis individua e qualifica tali tipologie come luoghi "nei quali si svolgono attività di artigianato tradizionale e altre attività commerciali tradizionali, riconosciute quali espressione dell'identità culturale collettiva ai sensi delle convenzioni Unesco di cui al medesimo articolo 7 bis, al fine di assicurarne apposite forme di promozione e salvaguardia, nel rispetto della libertà di iniziativa economica di cui all'articolo 41 della Costituzione".

L'art. 52 menzionato trova riscontro all'art. 46 della legge regionale 22 dicembre 2015, n. 26, che modifica l'articolo 1 della legge regionale 14 marzo 1995, n. 34 Tutela e valorizzazione dei locali storici: "1. La Regione individua, di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, gli esercizi commerciali e artigianali, le attività di somministrazione di alimenti e bevande, le farmacie e i mercati che hanno valore storico, artistico, ambientale o che costituiscono testimonianza storico culturale tradizionale e ne promuove la salvaguardia e la valorizzazione. 2. La Regione tutela prioritariamente gli esercizi e le attività di cui al comma 1 che si caratterizzano per l'apertura al pubblico da almeno cinquant'anni, anche non continuativi, per la conservazione nel tempo dell'insegna, della localizzazione in edificio o in contesto urbano di particolare interesse, della collocazione architettonica, artistica e decorativa di pregio, della destinazione d'uso degli ambienti interni e degli elementi di arredo e attrezzature originali, della medesima merceologia e, ove possibile, della medesima gestione".

Le correlazioni tra tradizione, conoscenze e mondo rurale, indicate all'articolo 2 della Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, sono inoltre ravvisabili nella Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino", articolo 1, Patrimonio culturale nazionale: "Il vino, prodotto della vite, la vite e i territori viticoli, quali frutto del lavoro, dell'insieme delle competenze, delle conoscenze, delle pratiche e delle tradizioni, costituiscono un patrimonio culturale nazionale da tutelare e valorizzare negli aspetti di sostenibilità sociale, economica, produttiva, ambientale e

culturale”, nonché dal Decreto Ministeriale n. 17070 del 19.11.2012 “Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali”, che recita:

- all'articolo 2, lettera c): “pratiche tradizionali” indica sistemi complessi basati su tecniche ingegnose e diversificate, basate sulle conoscenze locali espresse dalla civiltà rurale, che hanno fornito un contributo importante alla costruzione ed al mantenimento dei paesaggi tradizionali ad essi associati [...]”; alla lettera d): “conoscenze tradizionali indica aspetti immateriali quali forme linguistiche, valori spirituali e culturali, cerimonie e tradizioni popolari, fiabe e leggende, conoscenze e tecniche pratiche, conoscenze naturalistiche e ambientali relative alle attività agricole, forestali e pastorali, alle forme insediative e alle forme di conduzione agraria”; alla lettera e): “comunità indica individui, persone, associazioni ovvero gruppi organizzati che praticano, valorizzano, sostengono e trasmettono di generazione in generazione conoscenze e pratiche tradizionali o attività che costituiscono parte integrante della loro identità in ambito rurale”;

- all'articolo 4, circa il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, al comma 2, lettera a) si precisa: l'Osservatorio “ identifica e cataloga nel Registro i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali [...] e alla lettera c): “seleziona [...] le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali da candidare nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Immateriale dell'Unesco [...]”.

La Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, ratificata con legge 19 febbraio 2007, n. 19, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali”, in premessa riconosce, tra l'altro, “l'importanza del sapere tradizionale, in particolare per quanto riguarda i sistemi di conoscenze dei popoli autoctoni, in quanto fonte di ricchezza immateriale e materiale e il suo contributo positivo allo sviluppo sostenibile, nonché la necessità di assicurarne la protezione e promozione in modo adeguato”.

Analoghi principi sono enunciati dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (cosiddetta Convenzione di Faro, approvata il 27 ottobre 2005, entrata in vigore il 1° giugno 2001 e sottoscritta dall'Italia il 27 febbraio 2013) e dalla Dichiarazione “Popolazione e Cultura”, adottata nell'anno 2006 dall'Italia e dagli Stati sottoscrittori della Convenzione delle Alpi (L. 14 ottobre 1999, n. 403, art. 2, c. 2). Nella Dichiarazione, il punto II, Diversità culturale, Patrimonio culturale materiale e immateriale, individua come centrale per la protezione e lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino: “1. Studio, conservazione e sviluppo del patrimonio culturale materiale e immateriale e dei saperi tramandati, in particolare per quanto riguarda le forme di strutturazione del paesaggio e il patrimonio architettonico e storico-artistico, compresi i metodi di lavoro tradizionali impiegati nella produzione agricola, forestale, artigianale e industriale. 2. Sostegno della cultura moderna nonché tutela e sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative (usi, letteratura, musica, ballo, teatro, forme di comunicazione, ecc.)”.

La l.r. 58/1978, all'art. 6, comma 1, stabilisce che le richieste di finanziamento per attività di carattere culturale devono essere presentate nel periodo individuato dalla Giunta Regionale mediante deliberazione e che le linee di indirizzo per l'assegnazione dei contributi, nonché le priorità e i criteri per il loro utilizzo, sono annualmente definite dalla Giunta Regionale con apposita deliberazione, acquisito il parere favorevole e vincolante della commissione consiliare competente;

con deliberazione della Giunta Regionale n. 23-7009 dell'8 giugno 2018 recante “Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2018-2020 e criteri di valutazione delle istanze di contributo. Approvazione” la Giunta Regionale ha approvato, previo parere favorevole vincolante espresso dalla Commissione consiliare competente, il programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2018-2020 e i criteri di valutazione delle istanze di contributo;

con deliberazione n. 58-5022 del 8 maggio 2017 la Giunta Regionale ha sostituito la deliberazione n. 115-1872 del 20 luglio 2015, relativamente alle disposizioni recate dall'allegato 1: "Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2017. Approvazione", mentre rimane confermato l'allegato 2: "Codice etico dei soggetti beneficiari di contributi regionali in materia di cultura, turismo e sport";

con deliberazione n. 7321 del 30 luglio 2018, la Giunta Regionale ha stabilito che, per l'anno 2018, le istanze di contributo per progetti di salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale a valere sulla legge regionale n. 58/78 devono essere presentate, in riscontro a idoneo avviso, entro il 1° dicembre 2018 e ha contestualmente approvato il limite massimo delle risorse stanziare e autorizzate sul capitolo n. 182843/2018-2019 riferite ai diversi macroambiti della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport.

1. Invito alla presentazione dei progetti

1.1 Ai sensi di quanto specificato in premessa, si invita alla presentazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale per l'anno 2018 entro la scadenza del 2 ottobre 2018.

2. Risorse

2.1 Secondo quanto stabilito dalla D.G.R. 7321 del 30 luglio 2018 l'importo stanziato per il sostegno di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, ai sensi del presente avviso è pari a Euro 171.000,00.

3. Requisiti di ammissibilità

3.1 I soggetti che intendono presentare istanza devono:

- a) essere soggetti ammissibili ai sensi della l.r. 58/1978:enti, fondazioni, istituti e associazioni culturali e soggetti ad essi assimilabili, ivi comprese imprese sociali, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), società cooperative a mutualità prevalente. Detti enti debbono rivestire carattere giuridico di diritto privato;
- b) essere soggetti legalmente costituiti; è ammessa la presentazione in forma associata fra soggetti ammissibili ai sensi della lettera a), fatta salva la sottoscrizione di specifico accordo o convenzione, che definisca compiti e oneri gestionali e che individui un solo soggetto percettore dell'eventuale contributo di cui al presente avviso, formalizzati prima della presentazione della domanda;
- b) essere in possesso di codice fiscale o Partita Iva;
- c) essere in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali e ottemperanti gli obblighi dei C.C.N.L.;
- d) garantire, con risorse eccedenti il contributo richiesto, una copertura di almeno il 50% delle spese effettive previste.

3.2 La Regione Piemonte si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei soggetti beneficiari del presente avviso pubblico.

4. Contenuti del progetto

4.1 Sono ammissibili alla fase istruttoria i progetti di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale che si sono svolti nell'anno 2018.

4.2 Sono ammessi progetti le cui attività siano a scavalco degli anni 2018/2019, purché una parte significativa degli stessi sia stata realizzata nell'anno 2018.

4.3 Per i progetti a scavalco degli anni 2018/2019 le attività devono concludersi entro il 31 luglio 2019.

4.4 Le attività ammesse a contribuzione regionale per l'anno 2018 sono le seguenti:

Come indicato agli artt. 1 e 2 della *Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*, i contenuti dei progetti dovranno essere messi a punto sulla base di modalità partecipative e sollecitare azioni di rivitalizzazione, trasmissione e riproposta (art. 2, c. 3), valorizzando le risorse locali (rurali ed urbane), ivi compresi i musei in generale ed etnoantropologici in particolare, quali sistemi di interpretazione della memoria sociale e dei processi in atto nella società contemporanea. Tali progetti, da intendersi come elaborazioni condivise tra comunità, saperi etnoantropologici e pratiche di conoscenza interdisciplinari, dovranno contemplare la realizzazione di adeguata documentazione audio-visiva, l'elaborazione e il riuso narrativo e didattico dei materiali prodotti e porre particolare attenzione allo scambio interculturale, intergenerazionale, alle pari opportunità ed ai processi di inclusione e formazione di cittadinanza attiva. A tal fine, per l'anno 2018, si individuano le seguenti tematiche:

- Saperi e luoghi della cultura alimentare. A tale riguardo, si intendono riti e consuetudini sociali, lessici e conoscenze trasmesse oralmente, saperi tecnici e artigianali, pratiche agro-silvo-pastorali e conoscenze della natura e dell'ambiente, queste ultime anche collegate alla cura del paesaggio posta in opera dalle comunità locali e da specifici gruppi sociali operanti sul territorio, ivi compresi quelli in cui si manifesta l'indispensabile apporto del lavoro delle comunità straniere (a titolo esemplificativo: coltivatori, raccoglitori, viticoltori, allevatori, pastori, pescatori, piccoli produttori di beni alimentari).
- Saperi tecnici artigianali e, in generale, i saperi del lavoro connessi ad attività produttive e del commercio tradizionale. A tale riguardo, si intendono i saperi e il saper fare intesi quali espressione della tradizione artigianale, dei processi produttivi e della cultura del lavoro tuttora documentabili nelle forme storiche in cui essi si sono manifestati e nelle forme contemporanee in cui oggi si manifestano, compresi i saperi e le esperienze collegati a pratiche di inclusione sociale e a processi di scambio delle conoscenze e di integrazione interculturale (es. prodotti di artigianato artistico, tecniche costruttive, ecc.). I progetti dovranno essere orientati a formulare proposte di salvaguardia e valorizzazione dei valori culturali preferibilmente orientati alla messa a punto di modelli di cooperazione, didattici e di sviluppo sostenibile.
- Riti e consuetudini sociali che documentino e sollecitino i processi di partecipazione, di inclusione e di conoscenza: riti religiosi e laici, pratiche sociali collettive legate ai cicli di vita e dell'anno, episodi significativi della vita culturale delle comunità, di specifici gruppi sociali e di singoli cittadini, quali testimoni della storia e della cultura dei luoghi (ivi compresi i luoghi di provenienza delle comunità straniere), sopravvivenze e riproposte contemporanee di tradizioni viventi.

4.5 Non sono ammessi progetti il cui costo effettivo (escluse gratuità) risulti inferiore a Euro 10.000,00.

4.6 Le attività ammesse devono svolgersi sul territorio della Regione Piemonte.

4.7 I risultati dei progetti e copia della relativa documentazione saranno conservati presso il Settore Valorizzazione del Patrimonio culturale, Musei e Siti Unesco, al fine di costituire un Archivio delle Eredità Immateriali documentate in Piemonte.

5. Spese ammissibili

5.1 Per spese ammissibili si intendono tutti i costi riferibili all'arco temporale dell'organizzazione e realizzazione del progetto direttamente coerenti con l'oggetto del finanziamento e connessi alla realizzazione delle attività contemplate dal progetto. In sede di rendiconto tali costi devono risultare sostenuti dal soggetto richiedente, documentabili e tracciabili.

5.2 Sono escluse le spese inerenti lavori di investimento, di acquisto di beni strumentali durevoli, le quote di ammortamento e gli interessi passivi.

5.3 I costi possono essere sostenuti anche da soggetti contitolari del progetto, in caso di un accordo scritto di co-organizzazione fra più soggetti, già formalizzato all'atto di presentazione dell'istanza di contributo.

6. Modalità e termini di presentazione dei progetti, trattamento dei dati personali

6.1 L'istanza deve essere presentata, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante, perentoriamente nel periodo decorrente dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e **fino al 2 ottobre 2018**, esclusivamente tramite PEC (Posta Elettronica Certificata), all'indirizzo musei-sitiunesco@cert.regione.piemonte.it con una delle seguenti modalità:

- apposizione di firma digitale in formato .pdf con estensione .p7m

oppure:

- sottoscrizione in maniera autografa su supporto cartaceo, convertita in rappresentazione digitale con estensione .pdf e inviata unitamente alla copia del documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità (sempre in formato .pdf).

6.2 Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica certificata, deve essere indicato il riferimento: (Denominazione del soggetto richiedente) - Avviso - l.r. 58/1978, articolo 6 – Progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale per l'anno 2018.

6.3 Il soggetto richiedente il contributo deve essere il titolare della casella di Posta Elettronica Certificata utilizzata per l'invio dell'istanza.

L'istanza deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dal Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco e disponibile sia in allegato sia sul sito internet all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms>

6.4 L'istanza, presentata sull'apposito modulo di domanda (allegato A) a pena di esclusione, deve essere completa della seguente documentazione:

- relazione descrittiva dell'iniziativa oggetto dell'istanza, resa sul Modulo Programma di attività. (allegato B);
- bilancio preventivo del progetto reso sul Modulo Bilancio Previsione (allegato C);
- copia di un documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante;

L'istanza deve inoltre essere completa della seguente documentazione:

1. copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore;
2. copia dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile del soggetto richiedente, approvato dall'organo competente a norma di Statuto e corredato del relativo verbale debitamente sottoscritto. Soltanto i soggetti costituiti nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di assegnazione del contributo, qualora non dispongano di detto bilancio consuntivo, presentano in sostituzione il bilancio preventivo del soggetto richiedente, approvato dall'organo competente a norma di statuto e corredato del relativo verbale;
3. copia della convenzione e/o dell'accordo scritto di cui al punto 3.1, lettera b), in caso di condivisione del progetto da parte di più soggetti; in tal caso, il legale rappresentante di ciascuno dei soggetti co-titolari del progetto e partner del soggetto capofila richiedente deve compilare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa sul Modulo Compartecipazione (Allegato D) attestante i fatti di seguito elencati:
 - a) la condivisione e/o coproduzione, da parte del soggetto rappresentato, dell'iniziativa con il capofila richiedente il contributo regionale;
 - b) la presenza agli atti dell'ente rappresentato della documentazione di spesa riferita all'iniziativa condivisa con il capofila richiedente il contributo regionale e la visionabilità della medesima documentazione da parte della Regione Piemonte per le proprie finalità istituzionali, nel caso di assegnazione del contributo al capofila e di specifica richiesta dell'Amministrazione regionale.

Alla dichiarazione deve essere obbligatoriamente allegata la copia del documento di identità, in corso di validità, del firmatario.

La documentazione sopra elencata va obbligatoriamente trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata unitamente all'istanza in formato .pdf (con estensione .p7m nel caso di apposizione di firma digitale e con estensione .pdf nel caso di firma autografa), impiegando un'unica trasmissione o, in caso di difficoltà di carattere tecnico, con più trasmissioni effettuate in stretta sequenza temporale.

6.5 Le domande presentate al di fuori del periodo specificato al punto 6.1, mancanti di firma sull'istanza o che non utilizzino la modulistica allegata al presente Avviso non potranno essere ammesse alla fase di valutazione e saranno escluse.

6.6 Tutte le istanze di contributo presentate dai soggetti privati devono obbligatoriamente assolvere all'imposta di bollo di euro 16,00 tramite una delle seguenti modalità:

- la marca da bollo potrà essere acquisita con modalità tradizionali (tabaccherie, ecc.) e applicata, prima della scansione, al Modulo unico di domanda (Allegato 1 a). Va comunque sempre trascritto il numero identificativo seriale nello spazio predisposto sul Modulo unico di domanda;
- è possibile non applicare la marca all'istanza, ma, in tal caso, occorre trascrivere sul modulo unico di domanda (Allegato 1 a) il relativo numero identificativo seriale;

- la marca da bollo potrà essere acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

Dall'obbligo di adempiere all'imposta di bollo sono esentate le Pubbliche Amministrazioni, le ONLUS, gli Enti ecclesiastici e le Cooperative sociali, ai sensi del D.Lgs 460/1997, artt. 9 e 10. I soggetti esentati devono indicare negli appositi spazi del Modulo unico di domanda il motivo dell'esenzione.

7. Fase istruttoria e termine del procedimento

7.1 L'istruttoria relativa all'ammissibilità formale delle istanze viene effettuata dal Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco.

7.2 L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo. L'Amministrazione si riserva di richiedere eccezionalmente ulteriori documenti o specificazioni utili alla corretta valutazione dell'iniziativa con l'indicazione del termine per la presentazione delle integrazioni. In questo caso, il termine del procedimento relativo all'istruttoria si intende sospeso e riprende a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni richieste.

7.3 Le proposte pervenute e ritenute formalmente ammissibili vengono esaminate da una Commissione di valutazione nominata con apposito provvedimento amministrativo. La Commissione è presieduta dal Dirigente del Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco, responsabile del procedimento, e composta dal responsabile dell'istruttoria e da uno o più funzionari del Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco competenti nella materia oggetto del presente avviso.

La Commissione procede alla valutazione dei progetti, utilizzando i criteri di cui al successivo paragrafo 8. Il Dirigente, responsabile del procedimento amministrativo, con successivo provvedimento approva la graduatoria dei progetti ammessi e valutati dalla Commissione, nonché l'assegnazione dei relativi contributi nell'ambito degli stanziamenti previsti.

7.4 Il procedimento amministrativo si conclude, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 46-4520 del 29 dicembre 2016, entro un periodo massimo di 90 giorni a decorrere dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze, tramite l'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria di cui al punto 7.3, di assegnazione di contributo o di non ammissione al finanziamento adottato da parte del responsabile del procedimento.

L'esito viene comunicato ai soggetti richiedenti. In caso di non ammissione ai benefici, la comunicazione ne specifica la relativa motivazione.

7.5 Nel caso di inerzia del Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco nell'adozione del provvedimento finale nei termini temporali indicati al punto 7.4, è facoltà del soggetto richiedente domandare in forma scritta l'esercizio del potere sostitutivo alla Regione Piemonte – Direttore alla Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, Dott.ssa Paola Casagrande – Via Antonio Bertola 34, 10122 Torino.

8. Criteri di valutazione

8.1 Secondo quanto stabilito dal Programma di Attività, di cui alla D.G.R. n. 23-7009 dell'8 giugno 2018, i progetti vengono valutati sulla base dei criteri di seguito riportati, cui corrispondono i punteggi specificati a fianco di ciascuno di essi:

Punti totali attribuibili max 100

INDICATORE	Descrizione/articolazione	Parametri
INDICATORE 1 Capacità di fare sistema Punti 15	<p>L'indicatore comprende i seguenti fattori di valutazione ritenuti significativi:</p> <p>a) co-progettazione economica e gestionale in collaborazione con altri soggetti culturali regionali, nazionali, internazionali.</p> <p>b) rapporti con il territorio e processi partecipativi (comunità, tessuto sociale e servizi, associazioni culturali, università e scuole)</p> <p>c) iniziative pluricentriche, estensione e radicamento dell'attività (localizzata o su territorio omogeneo più ampio)</p> <p>d) collocazione in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale</p> <p>e) inserimento/coerenza con i piani di valorizzazione/conservazione territoriali, adesione a sistemi o reti di cooperazione, inserimento/coerenza con progetti regionali o di altri enti con carattere tematico territoriale</p>	<p>a) Assente = 0 Nazionale = 1 Internazionale = 2 TOTALE = 2</p> <p>b) enti pubblici (enti locali) = 2 scuole, università = 3 enti privati (associazioni, volontari, etc.) = 2 TOTALE = 7</p> <p>c) Un Comune = 1 Più Comuni = 2 TOTALE = 2</p> <p>d) Contesto periferico fuori capoluoghi di provincia = 1 aree montane, periferie urbane, comuni 5000 abitanti = 2 TOTALE = 3</p> <p>e) Assente = 0 Presente = 1 TOTALE = 1</p>
INDICATORE 2 Fattore economico - Rapporto generale entrate/uscite Punti 24	<p>L'indicatore rileva la sostenibilità economico finanziaria dell'iniziativa tenuto anche conto di altri apporti (Fondi europei, Fondi statali, Regione, Enti locali, altri Enti, Fondazioni bancarie, sponsor, Fund raising)</p>	<p>Formula bilancio = 20 punti</p> <p>Altri finanziamenti: - enti pubblici = 2 - fondazioni bancarie e sponsor privati = 2</p> <p>TOTALE 24</p>

<p>INDICATORE 3 Ricaduta e promozione territoriale Audience development</p> <p>Punti 7</p>	<p>L'indicatore rileva l'incidenza del progetto in chiave di promozione e di valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale e sociale regionale. A tal fine si terrà conto dei seguenti fattori:</p> <p>a) Stipulazione di convenzioni/accordi con alberghi, strutture ricettive, operatori economici, aziende di trasporto, tour operator, enti e imprese del settore;</p> <p>b) Utilizzo di strumenti di comunicazione (comunicazione stampa, web, social network, ecc);</p> <p>c) Capacità di sviluppo e attrazione di utenza eterogenea.</p>	<p>a) stipulazione di convenzioni/accordi: Assente = 0 Presente = 1 TOTALE = 1</p> <p>b) Comunicazione stampa locale = 1 Testate nazionali e/o internazionali = 1 Web e social network = 1 <u>Punti sommabili</u> TOTALE = 3</p> <p>c) Promozione del territorio: Assente = 0 Scarsa = 1 Significativa = 3 TOTALE = 3</p>
<p>INDICATORE 4 Innovazione</p> <p>Punti 7</p>	<p>L'indicatore rileva il valore innovativo dell'iniziativa, ciò che rende il progetto peculiare, originale, unico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Innovazione progettuale (caratteristiche di peculiarità, originalità e unicità del bene e/o del progetto, contenuti innovativi in relazione alle attività proposte); • Innovazione sociale (forme innovative di comunicazione e di fidelizzazione del pubblico, promozione di nuovi linguaggi espressivi, nuove soluzioni e modelli funzionali alla domanda e ai bisogni dell'utenza); • Progetti significativamente rilevanti al loro primo avvio (start up). 	<p>- innovazione progettuale Assente = 0 Discreta = 1 Buona = 2 Ottima = 3 TOTALE = 3</p> <p>- innovazione sociale assente = 0 inedita = 1 TOTALE = 1</p> <p>- start up Assente = 0 Presente = 3 TOTALE = 3</p>

<p>INDICATORE 5 Rilevanza di ambito e qualità del progetto</p> <p>Punti 42</p>	<p>L'indicatore si propone di evidenziare le specificità dell'iniziativa/progetto, secondo i seguenti criteri:</p> <p>A) Rilevanza culturale e sociale del progetto, ai fini della conoscenza del patrimonio culturale immateriale</p> <p>B) Presenza di responsabili di progetto e/o di figure professionali con competenze afferenti all'ambito disciplinare demoetnoantropologico</p> <p>C) Correlazione tra il progetto e le azioni di salvaguardia, intese come identificazione, documentazione, ricerca, protezione, promozione, valorizzazione, rivitalizzazione e trasmissione, in particolare attraverso forme di educazione formale e informale, del patrimonio culturale immateriale</p> <p>D) Promozione del patrimonio culturale immateriale e della cultura materiale ad esso correlata, attraverso attività didattiche che valorizzino i manufatti di specifiche tradizioni culturali, gli oggetti conservati nei musei e/o i manufatti afferenti alle infrastrutture rurali e storiche, proto-industriali e industriali otto e novecentesche</p> <p>E) Presenza di contenuti propedeutici alla formulazione ed alla successiva iscrizione del patrimonio culturale immateriale in appositi inventari previsti dall'art. 12 dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (L.167/2007)</p>	<p>A) Assente = 0 Scarsa = 1 Discreta = 3 Buona = 5 Significativa = 7 Eccellente = 12 TOTALE = 12</p> <p>B) Assente = 0 Presente = 5 TOTALE = 5</p> <p>C) Assente = 0 Discreta = 1 Buona = 3 Ottima = 8 TOTALE = 8</p> <p>D) Assente = 0 Scarsa = 1 Discreta = 3 Buona = 5 Significativa = 7 Eccellente = 12 TOTALE = 12</p> <p>E) Assente = 0 Presente = 5 TOTALE = 5</p>
---	---	--

INDICATORE 6 Premialità Punti 5	L'indicatore intende valorizzare, quali elementi di premialità, quelli riferiti alla sostenibilità economica dei progetti, all'interno dei quali la Regione deve svolgere un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di soggetti sostenitori. E' altresì elemento di premialità la migliore rispondenza ai criteri specifici delle varie linee di finanziamento.	Punti 0 Punti 5
--	--	--------------------

9. Modalità di assegnazione dei contributi

9.1 L'ammontare del contributo regionale assegnato a sostegno di un singolo progetto non può superare il 50% delle spese effettive (escluse gratuità) ritenute ammissibili a preventivo. Tale limite dovrà essere rispettato anche in fase di rendicontazione finale.

9.2 Non possono essere riconosciuti contributi il cui importo risulti inferiore al limite minimo di intervento di 5.000,00 euro a fronte di progetti il cui costo a preventivo (spese effettive escluse gratuità) sia almeno pari o superiore a 10.000,00 euro.

9.3 Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione del contributo della Direzione regionale competente in ambito di cultura, turismo e sport, a fronte della quale non ha ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito o non abbia avviato una procedura di restituzione rateizzata.

9.4 A seguito dell'assegnazione dei punteggi di cui al punto 8.1 con provvedimento del responsabile del procedimento viene approvata la graduatoria dei progetti.

9.5 Sulla base del totale dei punteggi attribuiti a ciascun progetto, i contributi vengono definiti e assegnati sino all'esaurimento delle risorse disponibili a partire dall'importo richiesto nell'istanza, con la seguente graduazione:

Punteggio	Contributo
Punteggio pari o superiore a 90	100% del contributo richiesto
Da 80 a 90 punti	90% del contributo richiesto
Da 70 a 79 punti	80% del contributo richiesto
Da 60 a 69 punti	70% del contributo richiesto
Da 50 a 59 punti	60% del contributo richiesto
Punteggio inferiore a 50 punti	Il progetto non è ammesso a contributo

9.6 In ogni caso, tenuto conto delle risorse disponibili, non vengono assegnati contributi di importo superiore a Euro 50.000,00 per progetto. L'importo del contributo assegnato è definito sulla scorta dei seguenti criteri di arrotondamento:

- gli importi con cifre finali da Euro 00,01 ad Euro 49,99 sono arrotondati ad un importo con cifre finali 00,00;
- gli importi con cifre finali da Euro 50,00 ad Euro 99,99 sono arrotondati ad un importo con cifre finali 100,00.

9.7 Qualora, sulla base della modalità di assegnazione di cui al punto 9.5, un progetto che abbia ottenuto un punteggio pari o superiore a 70 punti risulti beneficiario di un contributo di importo pari ad almeno 4.000,00 Euro ma inferiore alla soglia minima di 5.000,00 Euro, il contributo viene elevato all'importo di 5.000,00 Euro.

9.8 Nel caso in cui, al termine del riparto dei contributi secondo l'articolazione di cui al punto 9.5, risultino delle risorse non assegnabili, le medesime vengono attribuite al soggetto classificato al primo posto in graduatoria, nel limite dell'importo richiesto e nel limite del contributo massimo assegnabile di Euro 50.000,00. Se le risorse residue non sono integralmente assegnabili al primo classificato in graduatoria, perché eccedenti il limite dell'importo richiesto o il limite del contributo massimo assegnabile di Euro 50.000,00, la somma che resta, in base al principio dello scorrimento della graduatoria, viene assegnata in prima battuta al secondo classificato e così via.

9.9 Nel caso di parità di punteggio finale tra due o più richiedenti, la collocazione nella graduatoria è ordinata in base al più elevato punteggio conseguito in relazione al criterio di valutazione n. 5 "Rilevanza di ambito e qualità del progetto", di cui al punto 8.1. Nel caso di ulteriore parità di punteggio in relazione al ridetto criterio n. 5, la collocazione nella graduatoria è ordinata in base al più elevato punteggio conseguito in relazione al criterio di valutazione n. 2 "Fattore economico - Rapporto generale entrate/uscite". Nel caso di ulteriore parità di punteggio in relazione al ridetto criterio n. 2, la collocazione nella graduatoria è ordinata in base al più elevato punteggio conseguito in relazione al criterio di valutazione n. 1 "Capacità di fare sistema". Nel caso di ulteriore parità di punteggio in relazione a quest'ultimo criterio n. 1, la collocazione nella graduatoria è ordinata in base al più elevato punteggio conseguito in relazione al criterio di valutazione n. 3 "Ricaduta e promozione territoriale".

10. Evidenza dei contributi

10.1 I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare in tutti i materiali, che comunicano e promuovono l'intervento sostenuto dal contributo assegnato, la partecipazione della Regione Piemonte al finanziamento, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell'iniziativa finanziata.

10.2 Ai sensi della Legge n. 124 del 4/8/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", si ricorda che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, devono pubblicare entro il 28 febbraio di ogni anno, sui propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, pari o superiori a complessivi Euro 10.000,00 ricevuti da parte delle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente. In attesa di ulteriori specifiche, si consiglia di pubblicare la denominazione dell'Ente erogatore del contributo, l'importo e la destinazione delle somme ricevute

10.3 Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l'anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari della stessa iniziativa, che nell'anno precedente hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione Piemonte nel materiale promozionale. In tal caso, l'inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione Piemonte.

11. Liquidazione e rendicontazione

11.1 La liquidazione dei contributi concessi avviene in due quote: un anticipo della somma assegnata e un saldo, a seguito della rendicontazione di cui al punto 11.2.

11.2 La rendicontazione dovrà essere effettuata con la modulistica che sarà approvata con provvedimento dirigenziale all'atto dell'assegnazione dei contributi.

11.3 L'eleggibilità delle spese attiene alla competenza cronologica delle spese riguardanti il progetto finanziato presentate a rendiconto.

L'intervallo di tempo entro cui devono essere effettivamente sostenute le spese per poter vantare il diritto al saldo del contributo è stabilito:

- per le attività svolte e concluse nell'anno 2018: dal 1° gennaio 2018 al 28 febbraio 2019
- per le attività avviate nell'anno 2018 e concluse entro il 31 luglio 2019: dal 1° gennaio 2018 al 30 settembre 2019.

11.4 In sede di rendicontazione è ammesso uno scostamento tra il bilancio consuntivo di progetto e il bilancio preventivo (spese effettive scuse gratuità) in misura non superiore al 25%, ferma restando la misura del 50% di cui al punto 9.1, che deve comunque essere rispettata. In caso contrario, si procederà con la proporzionale riduzione del contributo.

In casi eccezionali, dovuti a fattori non prevedibili in fase di stesura del bilancio preventivo, qualora il totale delle spese effettive rendicontate si discosti in misura superiore al 25% dal preventivo, ma comunque non oltre il 40%, il soggetto beneficiario del contributo ha facoltà di presentare al Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco una motivata istanza, finalizzata a non dare luogo alla riduzione del contributo. Se le motivazioni addotte sono valutate accoglibili, la riduzione del contributo non ha luogo, ma deve essere sempre rispettata la misura indicata al punto 9.1.

11.5 Non si liquida il contributo al soggetto che risulti non essere in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali (DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva).

12. Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento

12.1 I beneficiari dei contributi assumono impegni ed obblighi per la realizzazione degli interventi finanziati entro i termini stabiliti nel progetto finanziato.

Con la firma apposta all'istanza e alla relativa documentazione il richiedente si assume tutta la responsabilità di quanto dichiarato, consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente, ivi compresa la decadenza dal beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

13. Variazioni di progetto

13.1 Una eventuale variazione nella denominazione o nel contenuto dell'attività sostenuta dal contributo va autorizzata dal Settore competente mediante determinazione dirigenziale.

Un eventuale rinvio dell'avvio dell'attività e un significativo slittamento della sua conclusione, comunque non superiore a sei mesi, vanno parimenti autorizzati. Tali autorizzazioni rivestono carattere di eccezionalità e la relativa richiesta deve risultare ampiamente documentata e/o giustificata.

14. Revoca del contributo

14.1 I casi di revoca o riduzione del contributo assegnato sono disciplinati dagli artt. 12 e 13 dell'allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 58-5022 del 8 maggio 2017 "Disposizioni

relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2017".

15. Rinvio

15.1 Per tutto quanto non specificato nel presente Avviso, si rinvia a quanto stabilito dall'allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 58-5022 del 8 maggio 2017 "Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2017".

16. Trattamento dei dati personali

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

La informiamo che i dati personali da Lei forniti a Regione Piemonte – Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- i dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati a Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla L.r. 58/78 – DGR n. 7321 del 30 luglio 2018. I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative presente bando;
- l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità ad erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco.
- Il Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte.
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e dai Responsabili esterni individuati dal Titolare, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni, come da Piano di fascicolazione e conservazione della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport approvato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta con nota protocollo n.1777 del 5 giugno 2018.
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

17. Ispezioni e controlli

17.1 I controlli effettuati sulla documentazione costituente rendicontazione ai sensi dell'art. 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sono finalizzati a verificare, nel rispetto dei principi di equità e trasparenza, la veridicità delle informazioni rese dai soggetti beneficiari relativamente all'iniziativa finanziata e conclusa.

I controlli sono disciplinati dalla determinazione dirigenziale attuativa del punto 23.3 dell'Allegato 1 della D.G.R. 58-5022 dell'8 maggio 2017.

18. Responsabile del procedimento

Raffaella Tittone – Responsabile Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco.

19. Responsabili della fase istruttoria

Paolo San Martino - Funzionario Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco.

Fabrizio Corrado - Funzionario Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco.

20. Modulistica e informazioni

La modulistica necessaria è disponibile on line sul sito della Regione Piemonte, sezione "Bandi e Finanziamenti" al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms;>

Per informazioni: Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco, Via Bertola 34 - 10122 Torino

Paolo San Martino tel. 0114323034 email: paolo.sanmartino@regione.piemonte.it.

Fabrizio Corrado tel. 0114322114 email: fabrizio.corrado@regione.piemonte.it.

Teresa Modolo, tel. 011.4324313 email: teresa.modolo@regione.piemonte.it.

Gianluca Anelli, tel. 011.4324117 email: gianluca.aneli@regione.piemonte.it.



DIREZIONE PROMOZIONE DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DELLO SPORT

Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO

MODULO DI DOMANDA da inviare ESCLUSIVAMENTE via P.E.C. a: musei-sitiunesco@cert.regione.piemonte.it

<p>MARCA DA BOLLO € 16,00 salvo soggetto esentato ai sensi del D.P.R. 642/1972, artt. 14,16 e 27 bis dell'allegato B al citato DPR. N. 642/1972.</p>	(barrare con X l'opzione interessata e compilare la colonna a destra)	
	<input type="checkbox"/>	<p>Nr. Identificativo della marca da bollo:</p> <p>Ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione</p>
	<input type="checkbox"/>	<p>I soggetti esentati dall'apposizione della marca da bollo devono indicare di seguito il <u>motivo della esenzione</u> con la precisazione della relativa <u>norma di legge</u>:</p>
	<input type="checkbox"/>	Imposta di bollo assolta in modo virtuale

AREA	CULTURA
ANNO RICHIESTA CONTRIBUTO	2018
SETTORE DI COMPETENZA	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MUSEI E SITI UNESCO
LEGGE REGIONALE	L.r. 28 agosto 1978, n. 58

INFORMAZIONI SOGGETTO RICHIEDENTE

DENOMINAZIONE COMPLETA E CORRISPONDENTE A QUANTO RIPORTATO NELL'ATTO COSTITUTIVO	
---	--

SEDE LEGALE

INDIRIZZO	
CAP - CITTA' - SIGLA PROVINCIALE	
TELEFONO 1	
TELEFONO 2	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	

SEDE OPERATIVA

INDIRIZZO	
CAP - CITTA' - SIGLA PROVINCIALE	
TELEFONO	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	

LEGALE RAPPRESENTANTE

COGNOME	
NOME	

INFORMAZIONI PROGETTO/ ATTIVITA'

TITOLO	
COMUNE/I SEDE ATTIVITA'	
SIGLA PROVINCIALE	

UNITAMENTE AL PRESENTE MODULO DEVONO ESSERE **OBBLIGATORIAMENTE** ALLEGATI, I SEGUENTI DOCUMENTI:

- 1) Relazione descrittiva dell'iniziativa oggetto dell'istanza, redatta su **Modulo Programma di Attività** (Allegato B)
- 2) Bilancio preventivo di progetto delle Attività, redatto su **Modulo Bilancio Previsione** (Allegato C)

- 3) Copia dell'ultimo Bilancio consuntivo del soggetto richiedente, approvato dall'organo competente a norma di Statuto e corredato dal relativo verbale debitamente sottoscritto. Il bilancio consuntivo, se è corposo, va prodotto soltanto in forma di estratto, comunque corredato dal relativo verbale. Gli Enti pubblici ed ecclesiastici sono esonerati dalla presentazione di detto consuntivo.
- 4) In caso di condivisione delle attività oggetto della presente istanza con altro/i soggetto/i il richiedente deve allegare copia della convenzione e/o accordo scritto con gli altri partners
- 5) In caso di condivisione dei costi del progetto delle Attività, in termini di co-realizzazione da parti di soggetti terzi con il richiedente il contributo, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa sul **Modulo Compartecipazione** (Allegato D) da ciascuno dei soggetti contitolari del progetto o partner di co-realizzazione del soggetto richiedente, corredata da copia del documento d'identità, in corso di validità dei contitolari.
- 6) copia del documento di identità del legale rappresentante e sottoscrittore della domanda di contributo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI NOTORIETA'

(artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) :

In riferimento alla richiesta di contributo presentata alla Regione Piemonte, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000,

DICHIARA

di essere nato a: (Comune – sigla provinciale. o Stato Estero) _____

in data _____

di essere residente a: (CAP Città e sigla provinciale) _____

in (Via/Corso/Piazza e numero civico) _____

di essere il rappresentante legale dell'ENTE/ASSOCIAZIONE/ FONDAZIONE/IMPRESA SOCIALE (indicare la denominazione): _____

a seguito della nomina effettuata, ai sensi del proprio Statuto, in data _____

che l'Atto costitutivo e/o Statuto dell'Ente/Associazione/Fondazione/Impresa sociale

sono già stati prodotti a codesti uffici per precedente analoga richiesta di contributo e sono tuttora vigenti

non sono mai stati prodotti a codesti uffici per analoga richiesta di contributo o sono intervenute modificazioni **e pertanto vengono allegati nella versione attualmente in vigore**

che – in riferimento all'art. 6 della legge 30 luglio 2010, n. 122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (...)" - titolarità delle cariche interne agli Organi Collegiali dell'Ente e partecipazione alle riunioni di detti Organi (vedi nota 1 e 2)

(barrare con X una delle opzioni indicate di seguito)

che l'organismo **non è assoggettato** alle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 in materia di gratuità di tutti gli organi di amministrazione ovvero di partecipazione ai medesimi remunerata con un gettone di presenza non superiore a 30 euro a seduta giornaliera, in quanto ha una delle seguenti forme giuridiche: Ente previsto nominativamente dal d.lgs. n. 300/1999 o dal d.lgs. n. 165/2001, Università, Ente o fondazione di ricerca o organismo equiparato, ONLUS, Associazione di promozione sociale, Società, Ente previdenziale ed assistenziale nazionale, Camera di commercio, Ente pubblico economico individuato con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, Ente indicato nella tabella C della legge finanziaria, Ente del Servizio Sanitario Nazionale.

che, ai sensi delle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, l'organismo **rispetta** le previsioni in materia di gratuità di tutti gli organi di amministrazione ovvero che gli stessi percepiscono unicamente un gettone di presenza da una data anteriore al 31 maggio 2010 e che lo stesso è stato ridotto a non oltre 30 euro a seduta giornaliera, non rientrando quindi nell'esclusione operata dal comma 2 dell'art. 6, in merito agli enti che non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle finanze pubbliche.

Si evidenzia che chi non rientra in una delle due opzioni di cui sopra non è legittimato a presentare istanza di contributo ai sensi della norma di cui all'art. 6. Comma 2, della legge n. 122/2010

Inoltre, dichiara che (inserire una X nella cella a sinistra, in corrispondenza di una delle due successive opzioni):					
<input type="checkbox"/>	l'attività remunerata svolta da un componente di un organo collegiale, previamente autorizzata da quest'ultimo, esula completamente dal novero delle funzioni riconducibili allo stesso, in base alle vigenti disposizioni del codice civile (in questo caso occorre allegare all'autocertificazione la fotocopia dell'atto autorizzativo che descrive il contenuto dell'incarico assegnato)				
<input type="checkbox"/>	nessun componente di un organo collegiale svolge attività remunerata esulante dal novero delle funzioni riconducibili allo stesso				
Note:					
1) La partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, dell'Ente, nonché la titolarità degli organi stessi, sebbene onorifica, dà luogo unicamente al rimborso delle spese sostenute in funzione del mandato svolto. In particolare, le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione costituito ai sensi dell'art. 2380-bis, comma 3, del c.c., ferma restando la gratuità delle stesse, possono essere delegate, in forza dell'art. 2381, comma 2, del c.c., qualora lo Statuto o l'Assemblea lo consentano, ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più dei suoi componenti. Non possono essere delegate, secondo quanto previsto dall'art. 2381, comma 4, del c.c., le funzioni attinenti all'emissione di obbligazioni convertibili (art. 2420 ter), alla redazione del bilancio di esercizio (art. 2423), all'aumento di capitale sociale (art. 2443), alla riduzione del capitale sociale per perdite (art. 2446), alla riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale (art. 2447), alla redazione del progetto di fusione (art. 2501-ter), alla redazione del progetto di scissione (art. 2506-bis).					
2) Articolo 6, comma 2 del D.L.78/2010, convertito con modificazione in L.122/2010: "...la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Gli Enti Privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.					
che in merito alla ritenuta d'acconto IRES prevista dall'art. 28 del D.p.r. 600/1973 e s.m.i., l'ente rappresentato:					
<i>(barrare con X una delle opzioni indicate di seguito)</i>					
<input type="checkbox"/>	è assoggettato				
<input type="checkbox"/>	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) art. 16 del D.Lgs. 460/1997;				
<input type="checkbox"/>	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente non svolge, neppure occasionalmente, attività commerciale ai sensi dell'art. 55 del D.p.r. 917/1986				
<input type="checkbox"/>	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è un ente non commerciale che può svolgere marginalmente e occasionalmente attività commerciali, ma il contributo è destinato ad attività istituzionale che non ha natura commerciale				
<input type="checkbox"/>	non è assoggettato in quanto l'ente è esente in virtù di espressa deroga ai sensi della legge (indicare il riferimento di legge)				
che in base al regime di contabilità a cui è sottoposto l'ente e in relazione alle spese connesse alla realizzazione dell'iniziativa sopra indicata					
<i>(barrare con X una delle opzioni indicate di seguito)</i>					
<input type="checkbox"/>	l'IVA costituisce un costo d'esercizio per l'ente e va conteggiata ai fini della determinazione del contributo				
<input type="checkbox"/>	l'IVA non costituisce un costo d'esercizio per l'ente e viene recuperata				
che, come stabilito dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie (...)" e s.m.i., il conto corrente bancario o postale sotto riportato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche					
IBAN					
	Paese	CIN Eur	CIN ABI	CAB	Numero di conto
e che la persona o le persone delegate a operare su tale conto sono:					
<i>Cognome e nome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Codice fiscale</i>		
e che tale conto è da riferire (barrare con X una delle due opzioni indicate di seguito) :					
<input type="checkbox"/>	al contributo regionale eventualmente assegnato				
<input type="checkbox"/>	a tutti i rapporti giuridici instaurati o che verranno instaurati con la Regione Piemonte				
che - ai fini del rilascio del D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) attestante l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL, Ordini Professionali e Cassa Edile, etc..					
<input type="checkbox"/>	L'Ente impiega lavoratori subordinati e/o lavoratori parasubordinati nello svolgimento delle proprie attività;				

L'Ente NON impiega lavoratori subordinati e/o parasubordinati nello svolgimento delle proprie attività;		
L'Ente presieduto non è iscritto ad alcun Ente di previdenza e Assistenza, né all'INAIL;		
che per la realizzazione della sopra indicato Progetto di Attività, oltre a quello già presentata alla Direzione e al Settore regionale in indirizzo		
<i>ha presentato e/o intende presentare</i>		
<i>non ha presentato</i>		
richiesta di contributo ad altre strutture della REGIONE PIEMONTE.		
<i>(Qualora nel campo precedente sia stata barrata l'opzione "ha presentato e/o intende presentare", compilare le caselle di ogni colonna della successiva tabella.)</i>		
Denominazione della Direzione della Regione Piemonte a cui è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per lo stesso progetto di attività.	Denominazione del Settore della Regione Piemonte a cui è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per lo stesso progetto di attività.	Normativa di riferimento (legge regionale, bando, regolamento) in base al quale è stata presentata o si intende presentare un'altra richiesta di contributo per lo stesso progetto di attività.
<i>ha presentato e/o intende presentare</i> richiesta di contributi di natura statale o comunitaria.		
<i>non ha presentato</i> richiesta di contributi di natura statale o comunitaria.		
<i>(Qualora nel campo precedente sia stata barrata l'opzione "ha presentato e/o intende presentare", compilare le caselle di ogni colonna della successiva tabella.)</i>		
Denominazione della struttura statale o comunitaria a cui è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo.	Denominazione del Programma di Intervento statale o comunitario in base al quale è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo.	
Il sottoscritto si impegna a comunicare l'eventuale successivo invio di richiesta di contributo ad altri Enti o l'assegnazione di contributo, rinunciando – in caso di incompatibilità – all'eventuale contributo assegnato dalla Regione Piemonte.		
Il/la sottoscritto/a dà atto che il trattamento dei dati personali presenti nella domanda di contributo e nella relativa documentazione allegata verrà effettuato dal Settore regionale in indirizzo in conformità all'articolo n. 16 "Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679 " del relativo Avviso pubblico di finanziamento.		
<p>Luogo e Data</p> <div style="border: 1px solid black; width: 150px; height: 30px; margin: 0 auto;"></div>	<p>Firma del Legale del rappresentante e Timbro</p> <div style="border: 1px solid black; width: 300px; height: 30px; margin: 0 auto;"></div>	
<p>E' OBBLIGATORIO ALLEGARE DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO LEGALE RAPPRESENTANTE. IN CASO DI FIRMA DIGITALE, INDICARE NEL RIQUADRO SPECIFICO: "Firmato digitalmente" ai sensi art. 21 D.Lgs 82/2005</p>		

SETTORE VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MUSEI E SITI UNESCO

ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E IMMATERIALE PIEMONTESE (L.R. 58/78)

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

(DA REDIGERSI SU CARTA INTESATA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE)

La relazione illustrativa del progetto, datata e firmata dal legale rappresentante dell'ente, deve essere **redatta secondo il modello e conformemente alle indicazioni di seguito fornite contemplando tutti i seguenti punti:**

DATI GENERALI

Denominazione Ente richiedente

Titolo Iniziativa

Periodo di svolgimento

Luoghi e sedi (indicare la denominazione del luogo o dei luoghi di svolgimento dell'iniziativa specificando se l'iniziativa si svolge in una sola località o se in più luoghi)

Numero precedenti edizioni realizzate

Breve descrizione dei contenuti dell'iniziativa (max 10 righe)

RELAZIONE DESCRITTIVA DI DETTAGLIO

CAPACITA' DI FARE SISTEMA	- Eventuale co-progettazione e gestionale in collaborazione con altri soggetti culturali regionali, nazionale, internazionali (in tale caso specificare i soggetti, loro caratteristiche e il carattere della collaborazione)
	Assente <input type="checkbox"/>
	Nazionale <input type="checkbox"/>
	Internazionale <input type="checkbox"/>
	- rapporti con il territorio e processi partecipativi (comunità, tessuto sociale e servizi, associazioni culturali, università e scuole)
	-
	<i>(Barrare la casella o le caselle che interessano)</i>
	Enti locali <input type="checkbox"/>
	Scuole e Università <input type="checkbox"/>
	Enti privati (associazioni, volontariato, etc.) <input type="checkbox"/>
	- iniziative pluricentriche, estensione e radicamento dell'attività (localizzata o su territorio omogeneo più ampio)
	Un Comune <input type="checkbox"/>
	Più Comuni <input type="checkbox"/>
- collocazione in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale	
<i>(Barrare la casella o le caselle che interessano)</i>	
Fuori capoluoghi di Provincia; <input type="checkbox"/>	
Aree montane, periferie urbane, comuni 5000 abitanti <input type="checkbox"/>	

RICADUTA E PROMOZIONE TERRITORIALE AUDIENCE DEVELOPMENT	<ul style="list-style-type: none">- Stipulazione di convenzioni/accordi con alberghi, strutture ricettive, operatori economici, aziende di trasporto, tour operator, enti e imprese del settore;- Utilizzo di strumenti di comunicazione (comunicazione stampa, web, social network, ecc);- Capacità di sviluppo e attrazione di utenza eterogenea.- <p>La comunicazione del progetto o dell'evento viene effettuata attraverso:</p> <p><i>(Barrare la casella o le caselle che interessano)</i></p> <p>Comunicazione stampa locale (indicarne la denominazione) <input type="checkbox"/></p> <p>Testate nazionali e/o internazionali (indicarne la denominazione) <input type="checkbox"/></p> <p>Web e social network (indicarne la denominazione) <input type="checkbox"/></p>
ORIGINALITA' ED INNOVAZIONE DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none">- Caratteristiche di peculiarità, innovazione, originalità ed unicità del progetto, progetto start up, contenuti innovativi, nuovi linguaggi, innovazione tecnologica, forme innovative di comunicazione

<p>RILEVANZA DI AMBITO</p> <p>CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO</p>	<ul style="list-style-type: none">- Caratteristiche, contenuti e finalità generali del progetto che valorizza specifiche identità aumentando la fruibilità e creando nuovi pubblici, valore culturale e didattico dell'iniziativa, capacità realizzativa, punti di forza- Descrizione attività e azioni programmate, fattibilità dell'iniziativa, anche in relazione ad un eventuale contributo regionale inferiore alle attese, cronoprogramma delle iniziative- Numero di incontri/eventi previsti e loro caratteristiche, autorevolezza dei curatori e degli autori coinvolti- Continuità con progetti precedentemente svolti e/o esperienze similari, autorevolezza soggetto proponente(breve descrizione sulle precedenti edizioni dell'iniziativa, breve curriculum del soggetto proponente e descrizione principali attività svolte)- Descrizione dell'utenza cui si rivolgono le iniziative programmate (se prioritariamente ragazzi, giovani, adulti, anziani)- Coinvolgimento nella programmazione di scuole, ragazzi, associazioni per la III età, istituzioni culturali, eventuale valore di servizio del progetto- Storicità del progetto: numero di edizioni realizzate- Rilevanza dell'iniziativa in ambito locale, regionale, nazionale, ed eventualmente internazionale
--	--

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

.....

.....

**ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E IMMATERIALE
PIEMONTESE (L.R. 58/78)**

Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.R. 58/78 (Modulo di Domanda) da inviare esclusivamente tramite PEC in formato pdf all'indirizzo musei-sitiunesco@cert.regione.piemonte.it

BILANCIO PREVENTIVO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER L'ANNO _____

(Riquadro da compilare a cura del richiedente)

Ente/Associazione/Fondazione richiedente il contributo:

Indirizzo (Via e numero civico, CAP, Comune, sigla provinciale):

**A) SPESE PREVISTE, DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITA'
(spese di progetto)**

In questo prospetto A) vanno esposte tutte le spese previste direttamente connesse alla realizzazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale, articolate in voci di spesa. Si sottolinea che non vanno inserite le spese di acquisto di beni strumentali durevoli, le quote di ammortamento e gli interessi passivi. Alla previsione delle spese generali e di funzionamento è riservato il successivo Prospetto B).

VOCI DI SPESA PREVISTE (Spese correnti direttamente connesse alle attività)	Importo totale
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
A) TOTALE delle spese previste direttamente connesse alle attività	€ 0,00

B) SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO PREVISTE, IN QUOTA-PARTE

(riferite all'attività del soggetto richiedente)

In questo prospetto B) vanno esposte tutte le spese generali e di funzionamento previste del soggetto beneficiario del contributo, articolate in voci di spesa. Si sottolinea che non vanno inserite le spese di acquisto di beni strumentali durevoli, le quote di ammortamento e gli interessi passivi. Il contributo regionale può essere utilizzato a copertura delle spese generali e di funzionamento in misura non superiore al 20% del contributo stesso.

VOCI DI SPESA PREVISTE (Spese correnti direttamente connesse alle attività)	Importo totale
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
	€ 0,00
B1) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste	€ 0,00
(*) % della quota-parte da applicare al totale delle spese generali e di funzionamento previste indicate al rigo precedente	0,00%
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste, in quota-parte	€ 0,00

() La percentuale della quota-parte da inserire nell'apposito rigo, misura e rappresenta il "peso" dell'iniziativa sostenuta dal contributo regionale in relazione alle altre attività svolte, per cui potrà essere pari al 100% nel caso in cui l'attività sostenuta dal contributo è l'unica svolta dal beneficiario o se il contributo assegnato riguarda l'intero programma delle attività svolte.*

C) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE PREVISTE

	Importo totale
A) TOTALE delle spese previste direttamente connesse alle attività	€ 0,00
B2) TOTALE delle spese generali e di funzionamento previste, in quota-parte	€ 0,00
C) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE PREVISTE (A+B2)	€ 0,00

D) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE

CATEGORIA DI ENTRATA	Importo totale
Contributo richiesto alla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 58/78	€ 0,00
Altri contributi richiesti alla Regione Piemonte presso la quale è stata presentata istanza (indicare la <u>struttura</u> che ha assegnato ciascun contributo)	
-	€ 0,00
-	€ 0,00
Contributi richiesti all'Unione Europea	€ 0,00
Contributi richiesti allo Stato	€ 0,00
-	€ 0,00
Contributi richiesti al Comune di (indicare la denominazione)	
-	€ 0,00
-	€ 0,00
-	€ 0,00
Contributi richiesti ad Enti privati (indicare la denominazione)	
-	€ 0,00
-	€ 0,00
-	€ 0,00
-	€ 0,00
Risorse proprie	€ 0,00
Quote associative	€ 0,00
Altri proventi (indicare la tipologia del provento)	
-	€ 0,00
-	€ 0,00
-	€ 0,00
Erogazioni liberali	€ 0,00
D) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE	€ 0,00

E) SALDO CONTABILE PREVISTO (C - D)

	PREVENTIVO
C) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PREVISTE	€ 0,00
D) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE PREVISTE	€ 0,00
E) SALDO CONTABILE PREVISTO (C - D)	€ 0,00

Luogo e data di sottoscrizione

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

.....

Modulo da compilare e da allegare alla richiesta di contributo L.R. 58/78 (Modulo di Domanda) da inviare esclusivamente tramite PEC in formato pdf all'indirizzo musei-sitiunesco@cert.regione.piemonte.it

Modulo di autocertificazione da compilare e sottoscrivere da ciascuno dei **soggetti co-titolari del progetto e partner del soggetto capofila** che richiede il contributo regionale

Alla Regione Piemonte
Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport
Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti Unesco
Via Antonio Bertola, 34
10122 TORINO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

rilasciata ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445,
esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome): nato/a a (Comune – sigla provinciale): il (data di nascita): residente in (indirizzo completo):

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.p.r. 445/2000, in qualità di rappresentante legale de	<i>Compilare le celle sottostanti di questa colonna in riferimento ai dati richiesti in ciascun rigo della colonna a sinistra</i>
Ente / Associazione / Fondazione / Onlus (indicare la denominazione dell'ente co-titolare del progetto e partner del soggetto capofila, che richiede il contributo alla Regione Piemonte ----->)	
con sede in (indirizzo completo: via, n. civico, CAP, Comune, sigla provinciale ----->)	
con codice fiscale nr. (----->)	
con eventuale nr. di partita IVA (----->)	
in riferimento al contributo richiesto alla Regione Piemonte dal soggetto capofila (indicare la denominazione del soggetto capofila ----->)	
ai sensi de (indicare la normativa di riferimento ->)	Legge regionale 58/1978 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali)
a sostegno dell'iniziativa denominata (indicare il titolo dell'iniziativa su cui verte la richiesta di contributo ->)	
realizzata nel periodo dal / al (----->)	

DICHIARA CHE

1)	l'ente rappresentato condivide e/o coproduce l'iniziativa sopra indicata con il sopraddetto soggetto capofila;
2)	agli atti dell'ente rappresentato è presente la documentazione di spesa riferita al medesimo in relazione all'iniziativa sopra indicata, condivisa con il sopraddetto soggetto capofila;
3)	la documentazione di spesa, di cui al precedente punto 2), è visionabile da parte della Regione Piemonte, per le proprie finalità istituzionali, nel caso di assegnazione del contributo al sopraddetto soggetto capofila e a seguito di specifica richiesta dell'Amministrazione regionale.

Luogo e data di sottoscrizione

Firma del/della dichiarante

>

.....
(firma leggibile per esteso)

SI RICORDA CHE ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE VA OBBLIGATORIAMENTE ALLEGATA PER LEGGE, PENA L'INVALIDITA', LA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL DICHIARANTE